

Nella pubblicazione vengono esemplificati due progetti: uno a carattere disciplinare («Racconto a mosaico») e un altro a carattere interdisciplinare («Il ciclo annuale dell'albero»).

La sintesi che abbiamo proposto si limita a tracciare il disegno globale della pubblicazione; chi volesse approfondire l'argomento può richiedere il testo al Centro di Documentazione per l'insegnamento dell'italiano presso la scuola media di Cadenazzo.

Ci auguriamo che la diffusione che

Scuola ticinese ha tra gli insegnanti del Cantone ci permetta di raggiungere i colleghi di altre discipline che operano nel nostro settore e tutti gli insegnanti interessati a conoscere i criteri che dovrebbero regolare la didattica dell'italiano nella scuola media.

**Margherita Valsesia
Fiorenzo Valente**

Nota

¹⁾ Lorenzo Tartarotti, *La programmazione didattica. Fasi, criteri e metodi*, Teramo, Giunti & Lisciani, 1981, pag. 175.

Per ben suonare...

A partire da questo anno scolastico 1995/1996, viene distribuito, agli allievi di Ia media, un fascicolo per l'insegnamento/apprendimento del flauto dolce. Presentiamo ragioni, significato e una sintesi dei contenuti del nuovo sussidio didattico.

Dieci anni fa, in occasione dell'«Anno europeo della musica 1985», «Scuola ticinese» aveva dedicato il suo numero 123 all'argomento principe dell'educazione musicale scolastica, **il canto**. Era stato lanciato lo slogan CANTAR BENE e, tanto o poco, qualcosa si era mosso verso un impegno di buona formazione vocale degli allievi (depositari, loro, del mirabile tesoro della voce bianca, da coltivare, far sbocciare, incanalare con la giusta cura verso la mutazione adulta...) e tendente all'impiego, da parte dei docenti, di tecniche appropriate.

Ora, a dieci anni di distanza, una particolare attenzione è rivolta ad un altro argomento del «far musica» scolastico, **la pratica strumentale**. Come allora, l'esigenza è quella di qualificare l'attività e ancora una volta l'avverbio BENE determina il verbo, nel titolo di un nuovo libretto di proposte per l'insegnamento del flauto dolce nella scuola media.

«PER BEN SUONARE», dunque, è un fascicolo che si presenta come mezzo didattico per un percorso di insegnamento/apprendimento finalizzato ad un «far musica» piacevole, sì, ma anche cosciente e pure «vestito» di una certa eleganza espressiva. La motivazione che ha spinto un

gruppo di docenti, in collaborazione con gli esperti della materia, a preparare con spirito innovativo il nuovo testo è tracciata sul frontespizio dello stesso, e recita: «*Lo studio del flauto dolce nella scuola media serve anche per imparare a leggere e sentire (+ ascoltare e intendere)*», cioè *permette di acquisire le conoscenze teoriche inerenti al linguaggio musicale, come pure di cogliere le caratteristiche dei suoni e i significati delle combinazioni sonore*».

A questo scopo, il fascicolo è strutturato in alcuni capitoli dove, accanto a considerazioni basilari e ad una tabella di contenuti, vengono proposti esercizi progressivi, studietti e brani di applicazione appositamente creati o elaborati.

In particolare, la tabella dei contenuti presenta un itinerario pianificato nel rispetto delle indicazioni del programma di educazione musicale della scuola media, dove i tre aspetti basilari (organizzazione dei suoni naturali, produzione dei suoni alterati e caratteristiche dei modi maggiore e minore, applicazione del sistema tonale) evolvono sotto forma di nuclei sonori e scale diverse, che generano una serie di esercizi progressivi e di studietti, con puntuale riferimento a brani di applicazione. Gli esercizi progressivi sono frasi musicali calibrate progressivamente con susseguenti elementi teorici e interpretativi e prendenti forma da motivi accattivanti. A tempo opportuno, le semplici frasi lasciano posto a periodi musicali più elaborati e a piccoli episodi che, con il titolo «Studietti», già

si delineano come veri e propri brani da interpretare. Ogni tappa significativa raggiunta secondo il piano di lavoro è poi sottolineata in uno spartito a due voci strumentali e/o vocali che raggruppa gli argomenti trattati. Risulta chiaro, inoltre, che la tabella dei contenuti (con le proposte pratiche che ne derivano) è stata allestita anche per gettare «un filo conduttore» che accomuni, durante una simbolica mezz'ora settimanale di lezione, tutti i docenti del Cantone in un lavoro progettato con gli stessi obiettivi.

«PER BEN SUONARE» (il flauto dolce soprano) è destinato, come detto, agli allievi di Ia media, per il corso che si protrae fino alla fine della IIa classe. Alla sua realizzazione hanno contribuito i docenti Tiziano Allio, Silvano Calignano, Giorgio Ferrari e Giancarlo Sinicco, in collaborazione con Claudio Cavadini e Livio Vannoni. La copertina del fascicolo è arricchita dalla riproduzione di un disegno del pittore Roberto Canitano. C'è la convinzione (espressa dal direttore dell'Ufficio dell'insegnamento medio, prof. Franco Lepori) «che l'itinerario tracciato in questo fascicolo, alla prova dei fatti, invoglierà ancora di più i docenti a insegnare e gli allievi a esplorare il linguaggio dei suoni».

Claudio Cavadini

